



LA VOCE *on-line* REPUBBLICANA



Quotidiano del Partito Repubblicano Italiano fondato nel 1921
N°2 - Giovedì 1 giugno 2017 - Euro 1,00

Il convegno Le sovrapposizioni amministrative bloccano tutto **L'Italia deve risorgere!**

di Corrado De Rinaldis Saponaro

L'editoriale

La Babele Repubblicana sul web

di Paolo Morelli

L nostro Partito, pur essendo ridotto ai minimi termini, senza rappresentanza parlamentare diretta e con una presenza sempre più risicata nelle amministrazioni locali, desta curiosità e suscita emozioni. Ma se qualcuno cerca informazioni sul Partito Repubblicano Italiano su Internet (e dove dovrebbe cercarle, sulle Pagine Gialle?) rischia di perdersi in una selva oscura popolata di nomi, sigle e simboli che si rifanno all'Edera, al Partito Repubblicano Italiano e agli ideali mazziniani e garibaldini. Se qualcuno è in grado di raccapazzarsi, gli regalo un fischietto, come si dice in Romagna. C'è chi dice, con facile ironia, che ci sono più siti, blog, pagine e profili repubblicani sul web di iscritti al Partito Repubblicano Italiano! Purtroppo non è un'esagerazione, poiché fare un sito Internet o una pagina Facebook costa niente e consente di dare sfogo alle proprie repressioni senza avere la preoccupazione di dover affrontare il giudizio di qualcuno più competente. Facebook è il terreno più fertile: fra pagine e profili nazionali e locali, ci sono almeno una decina di riferimenti repubblicani; ne basterebbero molti meno, poiché ci sono i professionisti del social che passano ore e ore al computer, molte più ore di quelle che dedicano al lavoro, alla famiglia e al Partito. Questi professionisti dei social hanno inventato la condivisione compulsiva: per cercare un po' di audience pubblicano ogni loro esternazione su due, tre, quattro profili, a caccia di qualche 'like' e di un commento benevolo. Ma i numeri, per chi li sa leggere, sono impietosi: quasi sempre i 'like' latitano, a dimostrazione che, anziché tante Vocine, servirebbe una sola Voce forte, autorevole e, soprattutto, Repubblicana!



Dopo aver ascoltate le interessantissime relazioni di Franco De Angelis, Giuseppe Fusco, Niccolò Rinaldi, Arturo De Risi e Giuseppe Moesch al convegno 'Civiltà e Democrazia Urbana: la geografia economica che non c'è', organizzato dal Partito Repubblicano il 12 maggio al Grand Hotel Palatino di Roma, sono ancor più convinto che sia necessario rivisitare la legge 56 che nel 2014 istituì le città metropolitane. Anzi, sarebbe necessario rivedere la geografia amministrativa in chiave moderna, basandola su regioni, città metropolitane e aree amministrative attraverso una riforma costituzionale. A cosa servono tanti comuni e comunelli? E le unioni dei comuni? E le province, che avrebbero dovuto sparire e invece sono ancora lì con qualche competenza (per esempio l'edilizia scolastica degli istituti superiori) e nessuna risorsa? Negli ultimi anni si è accentuata la tendenza a moltiplicare gli enti amministrativi con sovrapposizione di deleghe degli enti e di cariche degli amministratori, col risultato che basta niente per bloccare qualsiasi iniziativa. Perché in una città l'edilizia scolastica per elementari e medie è di competenza del Comune, quella delle superiori è della provincia e quella universitaria è sostanzialmente autonoma? Bisognerebbe riformare questo delicato settore, che influisce sulla formazione dei nostri giovani, ma nessuno ha il coraggio di farlo, per evitare di pestare qualche piede e perdere qualche consenso. E nessuno pensa che così stiamo andando alla deriva e gli scogli sono sempre più vicini. Ma è tutto il sistema pubblico che an-

drebbe riformato e snellito, riconvertendo le risorse che si renderebbero disponibili per indirizzarle nei settori in cui c'è carenza di personale, per esempio l'amministrazione della giustizia. Se non ci avvieremo con rapidità in questa direzione, non riusciremo a uscire dal pantano in cui ci troviamo. Ormai basta che qualcuno alzi la voce o agiti le braccia per bloccare qualsiasi opera, pubblica o privata, anche le più importanti: basti guardare quel che è successo nella mia regione, la Puglia, per spostare un po' di ulivi per fare posto al gasdotto Tap, Trans Adriatic Pipeline. Oppure quel che è successo a Flavio Briatore, personaggio che certamente non mi sta simpatico, il cui investimento per fare uno stabilimento balneare di lusso gemello del Twiga a Otranto, che avrebbe creato 60 posti di lavoro e fatto molto bene al turismo di tutto il Salento, è stato bloccato da un sequestro per presunti abusi edilizi. Una vicenda che fa il paio con quella del Grand Hotel Da Vinci di Cesenatico, riviera romagnola, dove la famiglia Batani, 'colpevole' di aver trasformato in un albergo a 5 stelle una colonia fatiscente che deturpava la zona dello stupendo porto canale leonardesco, si ritrova sotto processo insieme all'ex sindaco che non avrebbe vigilato a sufficienza. L'Autostrada del Sole, 759 chilometri da Milano a Napoli, fu costruita in otto anni, per i 37 chilometri della Variante di valico, nel tratto Bologna-Firenze, di anni ne sono serviti ben 13! Tutelare va bene, ma non si può bloccare ogni opera con qualsiasi pretesto, altrimenti l'Italia scivolerà rapidamente dall'Europa del Sud all'Africa del Nord.

Elezioni

Sosteniamo i nostri candidati

Domenica 11 giugno si voterà in 1010 comuni italiani. Il Pri avrà una significativa presenza in molti comuni di numerose regioni: sulla base di ciò che ci hanno comunicato federazioni e consociazioni abbiamo cercato di fare una panoramica per dare uno strumento agli amici che si recheranno alle urne e a quelli che, pur non votando, hanno amici che risiedono nei comuni in cui si vota. E' stato un lavoro non facile, soprattutto perché nella maggior parte dei casi i repubblicani sono candidati in liste civiche. Nel Comune di Cefalù, in provincia di Palermo, abbiamo Salvatore Aliberti e Matilde Russo. A Paola, in provincia di Cosenza, abbiamo Apollonio Latella e Sergio Stancato. Per il Comune di Carrara si candida Giuliano Fazzi. Ad Arzano, in provincia di Napoli, la Lista Civica Autonoma di Repubblicani candida Luigi Russo. Nel Comune di Coriano, in provincia di Rimini, sosteniamo Aldo Sampaolo, tesserato Pri. Nel Comune di Comacchio in provincia di Ferrara il consigliere nazionale Pri Federico Messina è candidato al Consiglio comunale nella Lista Civica 'Limpida'. In Puglia c'è una forte presenza dell'Edera: a Canosa di Puglia Antonio Di Donato, segretario del Pri, è compreso nella lista civica 'Canosa che ti amo' collegata al candidato sindaco Vincenzo Princigalli; a Castellana Grotte Franco Tricase si presenta nella lista civica 'Democrazia impegno e libertà' collegata al candidato sindaco Domenico Ciliberti detto Domi; a Cassano delle Murge candidato sindaco è l'amica Mariapia Dimedio, che capeggia la lista civica 'X TE' composta da 16 candidati consiglieri: Carmelo Briano, Monica Calzetta, Michele Campanale, Pasquale Campanale, Annamaria Caprio, Francesco Cavalluzzi, Simona Ciocce, Rossella Colonna, Mariapia D'Ambrosio, Antonio Falcicchio, Antonia Gatti, Angelo Giustino, Iolanda Magaletti, Francesca Marsico, Filippo Panzarea, Vito Grazio Spinelli.

Il convegno Indicazioni preziose per migliorare la programmazione delle opere pubbliche

Le sovrapposizioni ingessano il Paese

Le gravi pecche della Legge Delrio

Lil convegno 'Civiltà e Democrazia Urbana: la geografia economica che non c'è' che il Partito Repubblicano Italiano ha organizzato venerdì 12 maggio 2017 al Grand Hotel Palatino di Roma ha messo a nudo le gravi pecche della Legge Del Rio del 2014 che ha istituito le città

metropolitane: dai buchi miliardari nei bilanci alle difficoltà ad accedere ai finanziamenti europei, alla mancanza della spinta propulsiva che l'istituzione dei nuovi enti avrebbe dovuto dare. Tra gli elementi sottolineati con maggior forza dagli autorevoli relatori c'è la maggiore confusione e sovrapposizione di competenze fra Stato, Regioni, Province (che non sono state totalmente abolite) e Comuni che generano ulteriore burocrazia, la mancanza di un 'grano di sale' che avrebbe consigliato di ridisegnare la geografia amministrativa, e i possibili conflitti d'interesse che derivano dal cumulo di cariche: i sindaci delle città capoluogo sono anche i presidenti delle città metropolitane, ma spesso gli interessi dei comuni più piccoli non coincidono con quelli del capoluogo.

Anziché risparmiare spendiamo di più



Franco De Angelis, già vice sindaco di Milano e assessore provinciale con delega alla nascita della città metropolitana.

La Legge Del Rio è nefasta: avrebbe dovuto portare un risparmio di 3,5 miliardi e invece ha causato un 'buco' di un miliardo. Per evitare che ciò emerga in modo dirompente in caso di elezioni anticipate, è stato prorogato di sei mesi il termine per approvare il bilancio 2016.

Un'incongruenza, per esempio: nell'Area metropolitana di Milano ci sono 134 comuni, ma l'aeroporto di Linate e il parco di Monza sono fuori dai confini.

Innovazione tardiva soprattutto al Sud



Giuseppe Fusco, esperto di sistemi metropolitani e trasporto pubblico locale.

In Italia, soprattutto al Sud, l'innovazione è tardiva: a Londra, New York e Milano prima di fare un quartiere si fa la metropolitana, a Napoli per gestire Circumvesuviana, Circumflegrea e Cumana ci sono tre carrozzoni pubblici che fanno capo a Regione, Provincia o città metropolitana e Comune, con 8-900 milioni di debiti complessivi, 600 dei quali pagati dal Governo Renzi, ma nelle ore di punta passa un treno ogni cinque previsti.

Conessione e rifiuti: l'Italia è in fondo



Niccolò Rinaldi, già parlamentare europeo.

L'Italia è in fondo alle graduatorie europee per quanto riguarda l'innovazione e la modernizzazione: nonostante un miliardo di fondi europei destinati anche alla digitalizzazione delle città metropolitane, per ciò che riguarda la connessione di famiglie e piccole imprese siamo al quarantunesimo posto tra i 28 paesi dell'Unione Europea. E per i rifiuti va ancora peggio: in tutta Europa non sono un problema e alcune città fanno business, da noi è emergenza continua.

Lo scambio di dati fa bene alla mobilità



Arturo De Risi, presidente del Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia.

La mobilità va interpretata tenendo presenti le necessità di coesione e integrazione sociale. Per questo c'è bisogno di scambio continuo di informazioni: se gli utenti vengono informati che un treno è stato soppresso, sceglieranno un altro mezzo e raggiungeranno comunque la meta, altrimenti avremo una massa di persone infuriate. Purtroppo solo l'8% dei cittadini utilizzano mezzi informatici avanzati, aumentando questa quota potremo migliorare i servizi.

Impariamo dai bantù a fare le opere pubbliche



Giuseppe Moesch, ordinario di Economia dei Trasporti - Università di Salerno.

Da millenni i bantù vivono nell'Africa subequatoriale in villaggi da mille persone al massimo con un'autorità centrale; quando il numero degli abitanti di un villaggio aumenta, una parte si stacca e crea un nuovo insediamento a una distanza tale che non ci siano interferenze. Però quando devono fare una grande opera pubblica si mettono insieme, ma sempre con un'autorità centrale. Dovremmo imparare da loro, perché oggi il nostro sistema democratico rallenta o impedisce lo sviluppo.

Il convegno Una riflessione sul nostro futuro

La tecnologia migliora la qualità della vita

di Giuseppe Gambioli

Non entro nel merito dei finanziamenti europei dell'Urban Innovative Actions (Uia), benché ci siano risorse importanti da sfruttare, con un massimo di cinque milioni di euro a progetto fino al 2020 per un totale di 372 milioni di euro ma, in linea con le future innovazioni proposte dalla Comunità europea, vorrei dare un contributo e far conoscere quanto affrontato nel convegno del Pri 'Civiltà e Democrazia Urbana: la geografia economica che non c'è', nel quale si sono approfondite alcune problematiche delle future città metropolitane.

Lo scopo principale dell'iniziativa Uia è di individuare soluzioni destinate allo sviluppo sostenibile tenendo conto della complessità delle realtà sociali e urbane. Le nostre 14 città metropolitane, individuate dalla Legge Delrio, dovranno attrezzarsi al più presto di quegli accorgimenti per attenuare i crescenti disagi e per favorire un miglioramento della qualità della vita sotto gli aspetti ambientale, sociale ed economico.

Le Autorità urbane, poiché ogni realtà ha le sue particolari specificità, sono chiamate direttamente a ricercare soluzioni innovative per il proprio futuro. Una scommessa che interessa il 70%

della popolazione nazionale che vive nelle aree metropolitane alle quali si chiede di adeguarsi alle nuove esigenze di una società sempre più globalizzata, in continuo cambiamento e in comunicazione con il resto del mondo.

Al momento le differenze tra le nostre città, ad esempio Palermo, Roma e Milano, derivano da una diversa efficienza di erogare i servizi essenziali. Questo crea disagi importanti che in buona parte gli altri paesi europei hanno risolto a pieni voti, vedi la questione dei rifiuti o dei trasporti, ma il divario sarà destinato ad aumentare drammaticamente se rimarranno disattese le nuove sfide sociali e l'utilizzo delle nuove tecnologie al servizio di un sistema sempre più complesso come quello metropolitano.

L'integrazione di migranti e rifugiati, l'economia circolare e la mobilità urbana sostenibile saranno le nuove sfide, e se non ci sarà una seria programmazione a lungo termine che tenga conto della struttura sociale esistente e futura, delle infrastrutture e dei servizi si creeranno delle disfunzioni che porteranno disagio e problematiche difficilmente correggibili.

Un altro aspetto da affrontare per mi-

gliorare la qualità della vita è l'inquinamento: in particolare l'emissione di gas, polveri, rumori, mobilità, eccetera, saranno fattori importanti e anche qui, senza una buona programmazione e investimenti mirati a lungo termine, determineranno una diversa vivibilità e grandi differenze fra le città. Ecco quindi l'importanza dello sviluppo di un'economia circolare, sostenibile ed efficiente, tale da produrre meno emissione di CO2, meno rifiuti, meno consumo di energia.

Con l'utilizzo di un'economia circolare, oltre a migliorare l'habitat nelle singole grandi città con una diminuzione delle malattie, si avrebbe anche un grande risparmio economico poiché milioni di cittadini saranno chiamati a utilizzare nuovi modelli di consumo.

Anche la produzione di molti prodotti agricoli verrà realizzata con quest'ottica. Le Vertical farm diventeranno una realtà sempre più concreta e porterà grandi benefici collettivi. Riuscire a consumare prodotti agricoli di alta qualità, senza contaminanti, a chilometro zero, vivendo in una grande città porterà una serie di vantaggi che fino a pochi anni fa erano impensabili. Dal drastico risparmio idrico (un chilogrammo

di lattuga con la tecnologia idroponica ha bisogno di un litro di acqua contro 45 litri con la coltura tradizionale) alla migliore qualità dei prodotti (senza diserbanti e concimi, con ambiente controllato), alla produzione programmata, alla riduzione dei trasporti e dei rifiuti.

In grande scala l'innovazione sulla produzione del cibo vale capitali. Con una nuova cultura dell'orto digitale, oltre al 'fai da te' con orti e giardini arrampicanti sui balconi e sulle pareti delle case, avremo grandi benefici: solo nella produzione del cibo ci sono diverse possibilità di coltivazioni fuori suolo che possono rendere grandi benefici a una grande città: idroponica, aeroponica e acquaponica.

Il Pri con il convegno 'Civiltà e Democrazia Urbana: la geografia economica che non c'è' ha dimostrato ancora una volta di essere una forza politica di governo e della Ragione, Una forza che si adopera per una vera Democrazia civile e sociale per le future generazioni. Auspicio che lo sforzo prodotto nell'organizzare questo importante convegno non sia sprecato e che sia invece di stimolo per una serie di incontri in tutto il territorio italiano.

Testimonianza d'impegno



C'è sempre qualche repubblicano quando c'è da testimoniare l'impegno civico e solidale, come nella manifestazione per la Liberazione insieme alla Brigata Ebraica, e nella Marcia per l'Europa del

26 marzo scorso a Roma. Qui vediamo Niccolò Rinaldi e Claudio Chioccarello alla Marcia per l'Europa, ma alle due manifestazioni hanno partecipato anche altri repubblicani, seppure in ordine sparso.

LA VOCE on-line
REPUBBLICANA



Fondata nel 1921

Paolo Morelli
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 290 del 31/12/2014

Società Editrice: Edera 2013
Società Cooperativa Giornalistica
Sede legale:
Via Euclide Turba n.38 - 00195 Roma

Direzione e Redazione:
Tel. 06/3724575
Fax 06/37890324

Indirizzo e-mail:
articoli.voce@libero.it

Abbonamenti
Annuale: Euro 100,00
Sostenitore: Euro 300,00
C/c bancario:
IT39Z0329601601000066545613
Intestato a
"Società Cooperativa Edera 2013"
(Specificare causale del versamento)

Pubblicità diretta
Via Euclide Turba n. 38
00195 Roma
Tel. 06/3724575

Sono in distribuzione le **Tessere 2017** del **Partito Repubblicano Italiano**. C'è stato un ritardo dovuto a un guasto a un macchinario dell'azienda che cura la stampa, ma in questi giorni Gianluca Romoli della segreteria sta provvedendo alla spedizione delle tessere alle **Consociazioni, Unioni Comunali e Sezioni**, secondo i pagamenti già effettuati.

La grafica della **Tessera Pri 2017** è stata curata, come di consueto, da **Michele Spera** che, accanto alle nostre insegne, ha messo in primo piano il numero 60 che ci ricorda i **sessant'anni** dalla fondazione dell'**Unione Europea**, e i colori della bandiera italiana che danno un'idea di movimento, lo stesso che dovrebbe animare tutte le iniziative del nostro partito. Ricordiamo che il termine ultimo per il **Tesseramento 2017** è fissato al **31 ottobre**. Per poter partecipare al **48° Congresso Nazionale del Pri** è necessario iscriversi al Partito entro tale data.



Convocazione Consiglio Nazionale Pri
Sabato 10 giugno 2017 - ore 10,00
Via Euclide Turba n.38 - Roma

Il Consiglio Nazionale del Pri è convocato per sabato 10 giugno alle ore 10. All'ordine del giorno, oltre alla relazione della Commissione istituita per stabilire le regole del prossimo Congresso Nazionale e i bilanci 2015 e 2016, ci sono le modifiche allo Statuto necessarie per l'iscrizione del Pri all'albo dei partiti politici che consente l'accesso ai fondi del due per mille dell'Irpef. Poiché per l'approvazione delle modifiche statutarie è necessaria la presenza della metà più uno dei consiglieri nazionali, si raccomanda la massima partecipazione.